



Trento, 07 febbraio 2024

OGGETTO: disegno di legge 25 gennaio 2024, n. 11 'Modificazioni dell'articolo 1 della legge provinciale 11 luglio 2018, n. 9 (Attuazione dell'articolo 16 della direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche: tutela del sistema apicolturale (d'iniziativa della Giunta provinciale su proposta dell'Assessore Roberto Failoni): espressione orientamenti in vista dell'audizione concessa dalla competente Commissione permanente del Consiglio provinciale.

Seduta di data: 07.02.2024

Progressivo: 7/2024

Inizio seduta: ore 16.14

Fine seduta: ore 16.53

Punto odg: 1

Inizio trattazione: ore 16.14

Fine trattazione: ore 16.45

Votazione: nessuna

Presenti (26): Barozzi Stefano, Beretta Gianni, Bernard Ivo, ing. Betta Alessandro, Bisoffi Stefano, arch. Bortoli Michele, arch. Brugnara Andrea, Cereghini Michele, ing. Depaoli Daniele, avv. Detomas Giuseppe, ing. Fantini Francesco, dott. Gianmoena Paride (Ville di Fiemme), dott. Ianeselli Franco, Linardi Valerio, Marocchi Giuliano, dott. Montibeller Mirko, arch. Mucchi Ruggero, Noletti Michela, Oss Emer Roberto, Pellizzari Ketty, ing. Perli Alberto, Rech Michael, Redolfi Giacomo, Robol Giulia, dott.ssa Santi Cristina, Stonfer Vittorio.

Assenti (5): dott. Comperini Cristian, geom. Galvan Enrico, dott. Gianmoena Paride (CCT), Nicolussi Zaiga Gianni, Tasin Renato.

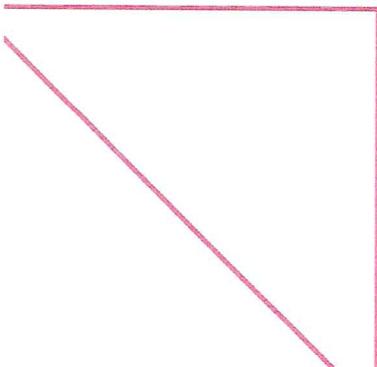
Il Consigliere geom. Galvan Enrico entra in Aula mediante collegamento in videoconferenza ad ore 16.21; il Consigliere Nicolussi Zaiga Gianni entra in Aula ad ore 16.29;

Dichiarazioni a verbale:

nessuna

vedi allegato

Nota: è presente in Aula il Direttore Generale Ing. De Col il quale porta i saluti dell'Assessore Failoni in quanto impossibilitato a partecipare alla seduta.





Nel corso della discussione sono emersi alcuni orientamenti, come indirizzi al Presidente per la consultazione concessa dalla Terza Commissione permanente del Consiglio provinciale, come di seguito riportato.

In premessa è mio dovere riferire che il Consiglio delle autonomie locali mi ha espressamente chiesto di rappresentare a codesta rispettabile Commissione che il tema della gestione sostenibile dei grandi carnivori è sentito da tutti i Sindaci del territorio trentino, a prescindere dalla dimensione - e della localizzazione - dei Comuni amministrati: non esiste, su questa tematica, nella nostra provincia, una differenza tra Comuni delle valli e Città.

Partendo da tale assunto, anche la popolazione trentina deve essere considerata tutta sensibile al tema, dato che l'impatto della diffusione delle specie *Ursus arctos* e *Canis lupus* sulla vita in montagna limita comunque il libero utilizzo del territorio a tutti, cittadini, lavoratori del bosco e turisti.

A partire da quella dei nostri Sindaci e da quella dei Consigli comunali che, su proposta del Consiglio delle autonomie locali, hanno già deliberato in merito, sono pertanto auspiccate, sul tema, sollecitazioni sempre più corali a tutte le Istituzioni competenti.

Il tema, che deve essere visto come comune a tutto l'arco alpino, confidiamo possa essere presto fatto proprio anche a livello di Euroregione, per porre con ancor più forza, nelle giuste sedi - Stato, Europa, aderenti alla convenzione di Berna - le esigenze di una rapida risoluzione dei problemi esistenti e dello sviluppo di nuove strategie che nel medio e lungo periodo assicurino la pacifica convivenza uomo-grandi carnivori.

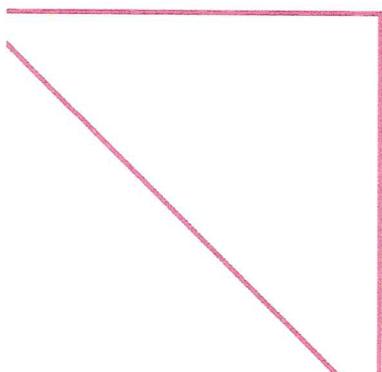
In tale contesto, con particolare riguardo alla reintroduzione dell'orso, pare doveroso rappresentare che il progetto non solo ha funzionato in Trentino, ma ha funzionato "troppo". Il Trentino, da solo, ha registrato una presenza troppo concentrata dell'orso, che all'inizio del progetto era auspicata, con numeri certamente minori, su territori molto più vasti. Ed ha purtroppo originato i tragici accadimenti che tutti abbiamo visto.

Oggi i Sindaci sono molto preoccupati: si teme emergeranno, sempre più spesso, situazioni da affrontare con mezzi contingibili e urgenti a tutela della sicurezza pubblica: l'abbattimento risulta, in questo contesto, la soluzione inevitabile, non solo per dare sicurezza alla gente che vive la montagna, ma anche per dare sostenibilità alla presenza di grandi carnivori, nel medio - lungo periodo, attraverso una selezione della specie.

L'analisi attenta dell'evoluzione della presenza dei grandi carnivori sul territorio e la messa in campo di strumenti nuovi per assicurare una miglior gestione della convivenza con l'uomo, nonché l'informazione, ad opera di Provincia e Consiglio provinciale sono evidenti manifestazione di sensibilità, di cui i Sindaci non possono che ringraziare.

Anche il coinvolgimento assicurato dal Presidente della Provincia ai Comuni nelle interlocuzioni con lo Stato attesta la consapevolezza di quanto il tema sia sentito dai nostri Comuni e del ruolo riconosciuto ad essi nelle interlocuzioni con le autorità governative.

Entrando nel merito dell'oggetto di questa audizione, Vi informo che il DDL ha registrato, nella seduta all'uopo convocata, il parere favorevole unanime del Consiglio delle autonomie locali.





La modifica introdotta, che attribuisce certezza e velocità riguardo alla gestione dei casi problematici prescindendo, nelle annualità considerate e sino alle soglie ammesse, dal parere di ISPRA, è stata particolarmente apprezzata, perché frutto di un temperamento dell'esigenza della Provincia di colmare ogni spazio di competenza per una miglior gestione delle situazioni problematiche sul Territorio trentino e le competenze dello Stato in materia.

Appreziamo, in questo contesto, l'apertura dello Stato rispetto alla gestione dei grandi carnivori, frutto certamente dell'importante lavoro di relazione tenuto dalla Provincia con Roma; sensibilità, quella dello Stato, da non dare come scontata, considerata l'esiguità della popolazione e del Territorio interessati dalla presenza dei grandi carnivori rispetto alle dimensioni nazionali.

Andando oltre all'intervento proposto dal DDL, che riguarda appunto i soli casi problematici, ritengo opportuno riproporre, in questa sede, alcune considerazioni evidenziate dall'Organismo che ho l'onore di presiedere, mosse con particolare riguardo alla presenza dell'orso.

Occorre sempre ricordare che i giardini delle case dei nostri cittadini sono spesso a confine con il bosco e che l'orso confidente genera sempre un impatto psicologico sulle persone che vivono la montagna, impedendogli di vivere liberamente il proprio territorio. I cittadini non hanno strumenti per proteggersi e questo alimenta la paura a vivere l'ambiente naturale in libertà.

Non possiamo quindi, per il futuro, limitarci a promettere ai nostri cittadini che in caso di problemi le Istituzioni sapranno intervenire. Non è più sufficiente. Dobbiamo procedere, invece, nel solco tracciato con questo DDL, cercando di dare, in via strutturale, una prospettiva alla convivenza uomo - grandi carnivori attraverso un contenimento del numero di esemplari delle specie che, se destinato ad espandersi in maniera incontrollata, determinerà, come la storia dimostra, un fallimento di quello che deve essere visto ancora come "un progetto", ideato per garantire la biodiversità della nostra Terra.

I Comuni, naturalmente, restano a disposizione per ogni ulteriore coinvolgimento sulla tematica.

Presidente: dott. Paride Gianmoena

Verbalizzante: dott.ssa Paola Foresti

